



Banca del Fucino

PROSPETTI CONTABILI AL 30 GIUGNO 2016 93° ESERCIZIO



Banca del Fucino

PROSPETTI CONTABILI
AL 30 GIUGNO 2016

93° ESERCIZIO

BANCA DEL FUCINO
Società per azioni
Sede in Roma

Capitale Sociale Euro 60.000.000
Cancelleria Tribunale di Roma N. 521/23
Codice ABI 3124
Partita IVA 00923361000
Codice Fiscale 00694710583

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Aderente al Codice di Comportamento del Settore Bancario e Finanziario

NOTE ESPLICATIVE DEI CRITERI DI REDAZIONE DEI PROSPETTI CONTABILI AL 30 GIUGNO 2016

SEZIONE 1 PREMESSA

I prospetti contabili al 30 giugno 2016 sono stati redatti secondo i medesimi principi (contabili e generali di redazione) illustrati nella Parte A "Politiche contabili" della Nota integrativa del bilancio d'esercizio della Banca chiuso al 31 dicembre 2015 ad eccezione di quanto descritto nell'ambito di tale documento.

Inoltre tali prospetti sono stati predisposti per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1° al 30 giugno 2016, come previsto dal Regolamento (UE) n.575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "Regolamento").

SEZIONE 2 PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

In ottemperanza a quanto disposto dallo IAS 1, nella predisposizione dei prospetti contabili sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione:

- 1) Continuità aziendale. I prospetti contabili sono stati predisposti nella prospettiva della continuazione della attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni fuori bilancio sono state valutate secondo valori di funzionamento.
- 2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e Ricavi sono stati rilevati in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- 3) Coerenza di presentazione dei prospetti contabili. La presentazione e la classificazione delle voci dei prospetti vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni.
- 4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili è stata esposta distintamente nei prospetti contabili. Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
- 5) Compensazione. Le attività, le passività, proventi ed oneri non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio delle banche. Non è considerata una compensazione la valutazione delle attività al netto di svalutazioni. I risultati delle operazioni che generano ricavi accessori rispetto a quelli derivanti dall'attività principale sono presentati compensando eventuali ricavi con i relativi costi derivanti dalla stessa operazione. Proventi ed oneri derivanti da un insieme di operazioni simili, quali utili o perdite su operazioni in valuta o derivanti da strumenti finanziari detenuti per negoziazione, sono esposti al netto.
- 6) Informazioni comparative. Per ciascuna voce vengono fornite nei prospetti contabili le informazioni comparative relative al periodo precedente, a meno che un principio o un'interpretazione consenta o preveda diversamente. I dati delle tabelle sono stati raffrontati, ove indicati, con i valori corrispondenti del bilancio dell'esercizio 2015 per le grandezze patrimoniali e con i corrispondenti del primo semestre 2015 per i dati di conto economico.

Gli importi sono espressi in unità di Euro.

Nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Principi contabili applicati a partire dal 1° gennaio 2016

I principi contabili, le interpretazioni e gli emendamenti di seguito elencati sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2016:

- **Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2010 – 2012** adottato con Regolamento (UE) n. 28/2015 nell'ambito del progetto annuale di miglioramento e rivisitazione generale dei principi contabili internazionali.
- **IAS 19 - Benefici per i dipendenti - Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti** emendato con Regolamento (UE) n. 29/2015. L'emendamento fornisce chiarimenti sull'applicazione dello IAS 19 ai piani a benefici definiti che sottintendono contributi non volontari da parte del dipendente o terze parti. Tali contributi riducono il costo dell'entità nel fornire benefici e, nella misura in cui siano commisurati al servizio fornito dal dipendente in un dato periodo, possono essere integralmente dedotti dal costo di periodo, piuttosto che essere ripartiti lungo la vita lavorativa del dipendente stesso.
- **IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto** emendato con Regolamento (UE) n. 2173/2015. L'emendamento stabilisce che un'entità adotti i principi contenuti nell'IFRS 3 per rilevare gli effetti contabili conseguenti all'acquisizione di una interessenza in una *joint operation* che costituisce un *business*. La novità introdotta si applica sia per l'acquisizione di una interessenza iniziale sia per le acquisizioni successive di ulteriori interessenze. Diversamente, una partecipazione detenuta precedentemente all'entrata in vigore della modifica, non è rivalutata nel caso in cui l'acquisizione di un'ulteriore quota ha come effetto il mantenimento del controllo congiunto (cioè l'acquisizione ulteriore non comporta l'ottenimento del controllo sulla partecipata).
- **IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari** e **IAS 38 – Attività immateriali** emendati con Regolamento (UE) n. 2231/2015. L'emendamento introduce alcune precisazioni sul metodo di ammortamento *basato sui ricavi* (tra quelli consentiti dalle preesistenti versioni dello IAS 16 e dallo IAS 38, rispettivamente, per le attività materiali e immateriali), definendolo inappropriato per le attività materiali e preservandone la facoltà di applicazione alle attività immateriali nelle sole circostanze in cui si possa dimostrare che i ricavi e il consumo dei benefici economici derivanti dall'attività siano fortemente correlati. Alla base dell'emendamento, la ricorrenza dei casi in cui i ricavi generati dall'attività che prevede l'utilizzo di un bene ammortizzabile riflettono fattori diversi dal consumo atteso dei benefici economici derivanti dal bene stesso, quali ad es. l'attività di vendita, l'andamento di un diverso processo produttivo, le variazioni nei prezzi di vendita.
- **Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2012 – 2014** adottato con Regolamento (UE) n. 2343/2015 nell'ambito del progetto annuale di miglioramento e rivisitazione generale dei principi contabili internazionali.
- **IAS 1 – Presentazione del bilancio** emendato con Regolamento (UE) n. 2406/2015. L'emendamento è finalizzato a migliorare l'efficacia e la chiarezza dell'informativa di bilancio, incoraggiando le società a esprimere e rappresentare il proprio giudizio professionale nell'esposizione delle informazioni da fornire. In particolare, le modifiche introdotte chiariscono le linee guida contenute nel principio contabile sulla materialità, l'aggregazione di voci, la rappresentazione dei subtotali, la struttura dei bilanci e la *disclosure* in merito alle politiche contabili adottate. Sono altresì modificate le richieste di informazioni per la sezione delle altre componenti di Conto economico complessivo; l'emendamento, in particolare, richiede esplicitamente di indicare la quota di Conto economico complessivo di pertinenza di società collegate e *joint ventures* contabilizzate con il metodo del Patrimonio netto, indicando anche per questi ammontari quali saranno o non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio.
- **IAS 27 – Bilancio separato** emendato con Regolamento (UE) n. 2441/2015. Con riguardo alle entità che redigono il bilancio separato, l'emendamento introduce la facoltà di adottare il

metodo del Patrimonio netto per la contabilizzazione delle partecipazioni in società controllate, collegate e *joint ventures*. L'opzione di contabilizzazione va ad aggiungersi a quelle già concesse dalla preesistente versione di principio contabile (metodo del costo e conformemente allo IAS 39).

Con riferimento ai prospetti contabili della Banca non si rilevano particolari impatti.

PRINCIPALI VOCI DEI PROSPETTI CONTABILI

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione (Attivo - voce 20)

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie 'detenute per la negoziazione' sono strumenti finanziari destinati all'attività di trading, posta in essere al fine di generare un utile dalla fluttuazione di tassi d'interesse, tassi di cambio e prezzi di mercato nel breve termine, coerentemente con una corretta gestione dei rischi di mercato e di liquidità. Rientrano in questa categoria sia singoli strumenti finanziari, titoli del mercato monetario e altri strumenti di debito o di capitale, che un portafoglio di identificati strumenti finanziari gestiti unitariamente e per i quali c'è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo; vi rientrano inoltre anche i 'derivati' non designati come strumenti di copertura. La classificazione dei titoli in questa categoria avviene all'atto del loro acquisto e l'eventuale riclassifica in altre categorie è disciplinata dall'amendment allo IAS 39 emesso dallo IASB (International Accounting Standards Board).

La nostra banca non ha effettuato alcuna operazione di riclassifica sulla base dell'opportunità sopra descritta.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento in base al fair value, che per definizione è il corrispettivo al quale lo strumento finanziario può essere scambiato in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili e che, all'atto di iscrizione dell'attività, è rappresentato di regola dal corrispettivo versato dalla banca, al netto di costi e proventi di transazione, i quali vengono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie 'detenute per la negoziazione' vengono valutate al fair value alla data di riferimento, tenuto conto di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Il fair value corrisponde, per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi, alle quotazioni ufficiali di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il fair value viene determinato sulla base di quotazioni, stime e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili (ad esempio stima valutativa sulla base di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni). Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenute al costo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi ed i dividendi dei titoli vengono iscritti, rispettivamente, nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" (voce 10 conto economico) e nella voce "dividendi e proventi simili" (voce 70 conto economico); gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze o minusvalenze da valutazione sono riportate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione" (voce 80 conto economico).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando si estingue il diritto a ricevere i flussi di cassa derivanti dalle attività stesse o quando vengono trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi e i benefici ad esse connessi.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value (Attivo - voce 30)

La Banca non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, strumenti finanziari classificati in questa categoria.

3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (Attivo - voce 40)

Criteri di classificazione

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie non derivate che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che, all'atto della rilevazione iniziale, non sono state classificate in un'altra categoria di strumenti finanziari previsti dallo IAS 39.

Tale categoria, oltre ad accogliere le attività finanziarie tipicamente disponibili per la vendita, ha quindi carattere residuale ed in particolare può includere sia titoli 'quotati e non quotati', non oggetto di attività di negoziazione, sia partecipazioni non oggetto di trading, cui sia applicabile lo IAS 39, e non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Come per la categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione l'eventuale riclassifica in altre categorie è disciplinata dall'amendment allo IAS 39 emesso dallo IASB (International Accounting Standards Board).

La nostra banca non ha effettuato alcuna operazione di riclassifica sulla base dell'opportunità sopra descritta.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il fair value dello strumento, rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili all'attività stessa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value secondo gli stessi criteri adottati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale il cui fair value non può essere rilevato in modo attendibile sono mantenuti al costo di acquisto, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi su titoli vengono iscritti, rispettivamente, nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" (voce 10 conto economico) e "dividendi e proventi simili" (voce 70 conto economico); gli utili e le perdite da negoziazione sono riportate nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita" (voce 100b conto economico). Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value dei titoli disponibili per la vendita vengono imputate in un'apposita riserva del patrimonio netto (all'interno delle "Riserve da valutazione") al netto dell'effetto fiscale fino alla cancellazione dell'attività. All'atto dell'estinzione o della cessione, l'importo iscritto nella riserva da valutazione è trasferito al conto economico. Le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment vengono registrate a conto economico nella voce "rettifiche di valore nette

per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”, per la parte eccedente la riserva di valutazione eventualmente precostituita.

Criteri di cancellazione

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (Attivo - voce 50)

Criteri di classificazione

Sono classificabili nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza. Qualora nel corso dell’esercizio o dei due precedenti dovesse essere venduto o riclassificato un importo non irrilevante (in relazione al portafoglio complessivo detenuto sino alla scadenza) di investimenti della specie, le rimanenti attività finanziarie detenute fino alla scadenza verrebbero riclassificate come “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e l’uso del portafoglio in oggetto sarebbe precluso anche per i due successivi esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell’opzione dell’attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell’attività stessa;
- si siano verificate dopo l’incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell’attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;

o

- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere. Infine, se a seguito di un cambiamento di volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere un investimento in tale categoria, questo viene trasferito tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. Il valore di iscrizione iniziale corrisponde al fair value, che normalmente coincide con il corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, nel quale sono compresi gli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento finanziario. Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle “Attività disponibili per la vendita”, il fair value dell’attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell’attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l’importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell’attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore con imputazione a conto economico. Il ripristino di valore non deve determinare un valore contabile che superi il costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite sono rilevati nel conto economico alla voce 100.c) – Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute fino alla scadenza, quando tali attività sono eliminate.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è rilevato nel conto economico alla voce 130.c) – Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza.

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata ad un evento successivo alla sua rilevazione (quale un miglioramento nella solvibilità del debitore), la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata deve essere eliminata. Il ripristino di valore non può, in ogni caso, determinare un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo di ripristino è rilevato nella medesima voce del conto economico.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

5 – Crediti verso banche (Attivo - voce 60) e verso la clientela (Attivo - voce 70)

Criteria di classificazione

Il portafoglio "finanziamenti e crediti" (Loans & Receivables) rientra nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e include i crediti per cassa verso banche e verso clientela erogati direttamente od acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero, nel caso di un titolo di debito, alla data di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito.

Per quelli oltre il breve termine, e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo, sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione viene imputata a conto economico. I crediti sono inseriti nel suddetto portafoglio al momento dell'erogazione e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli; gli interessi vengono calcolati secondo il tasso interno di rendimento.

Criteria di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti ad impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori; in particolare, il procedimento per la valutazione dell'impairment test si articola in due fasi:

1) **valutazioni collettive**, finalizzate alla stima forfetaria delle perdite attese sui crediti in bonis; nell'ambito delle valutazioni collettive, le perdite di valore dei crediti in bonis si ragguagliano alle perdite attese su tali crediti computate sulla scorta delle relative probabilità di default (PD) e della loro presunta perdita in caso di default (LGD), stimate su base storico-statistica; in tale ambito, l'affinamento del modello di valutazione collettiva relativamente a tipologie di crediti "raggruppati sulla base di caratteristiche di rischio di credito" simili (IAS 39 AG 87) ha consentito di soddisfare l'esigenza della Banca di disporre di un modello sempre più rispondente alla cosiddetta logica "Incurred Loss", prevista dal principio contabile internazionale IAS 39.

2) **valutazioni individuali**, dirette alla selezione dei crediti deteriorati ed alla determinazione del valore di presumibile realizzo attualizzato ascrivibile a tali crediti.

I crediti deteriorati assoggettati a valutazione individuale sono costituiti dalle seguenti tipologie di crediti:

a) sofferenze;

b) inadempienze probabili (ex incagli);

c) esposizioni oggetto di concessione ("non performing exposures with forbearance measures" oppure "forborne performing exposures");

d) esposizioni scadute (suddivise in esposizioni garantite da immobili scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni ed esposizioni insolute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni).

Le perdite di valore sui singoli crediti anomali si ragguagliano alla differenza negativa tra il rispettivo valore recuperabile attualizzato ed il corrispondente costo ammortizzato; tale valore è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

a) al valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto delle eventuali garanzie a presidio;

b) al tempo atteso di recupero, stimato in base alle procedure attivate per il recupero;

c) al tasso di interesse di attualizzazione, pari al tasso di attualizzazione originario o al tasso effettivo contrattuale in essere al momento della classificazione della posizione a sofferenza o ad inadempienza probabile.

Per quanto attiene alle inadempienze probabili (ex incagli) – in base all'esperienza storica – sono state formulate ipotesi sui tempi di passaggio a sofferenza o di rientro in bonis e sui conseguenti tempi di recupero.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti sono classificati a conto economico tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale e vengono imputate a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"; la componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Le riprese di valore sono iscritte nel conto economico e non possono in ogni caso eccedere l'ammontare della svalutazioni precedentemente contabilizzate.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività finanziaria è estinto, quando siano stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici connessi alla detenzione dell'attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero siano state completate. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

6 - Operazioni di copertura (Attivo - voce 80 / Passivo – voce 60)

Criteri di classificazione

Il portafoglio dei contratti derivati di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati con lo scopo di neutralizzare le perdite rilevabili su elementi dell'attivo o del passivo oggetto di protezione.

Le relazioni di copertura dei rischi di mercato stipulate dalla Banca ed in essere al 30 giugno 2016 assumono la configurazione di copertura dai rischi connessi a variazione di fair value di una determinata posta di bilancio (fair value hedge); gli strumenti di copertura sono contabilizzati secondo il principio della "data di contrattazione".

Affinché un'operazione possa essere contabilizzata come "operazione di copertura" è necessario che siano soddisfatte le seguenti condizioni:

1. la relazione di copertura sia formalmente documentata;
2. la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e successivamente durante tutta la durata della stessa.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale quest'ultima condizione deve essere verificata attraverso un "test di efficacia". L'efficacia della copertura sussiste se le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni di fair value dello strumento coperto; il risultato del test, affinché la condizione di efficacia sia verificata, deve allocarsi in un intervallo compreso tra l'80% e il 125%. Nel caso in cui il test evidenzi un'inadeguata relazione di copertura, la relazione di copertura viene smontata e lo strumento finanziario di copertura viene allocato nel portafoglio di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le posizioni coperte devono essere valutate al valore corrente, tenendo però conto unicamente degli effetti del rischio oggetto di copertura; i conseguenti risultati vanno imputati al conto economico.

Nelle coperture da fair value (fair value hedge) gli strumenti derivati di copertura devono essere valutati al valore corrente; il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti finanziari non quotati il fair value corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, determinato tenendo conto dei diversi profili di rischio propri degli strumenti oggetto di valutazione.

Le conseguenti plusvalenze e minusvalenze vengono rilevate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" in contropartita al cambiamento di valore contabile del derivato. Gli strumenti finanziari coperti vengono valutati al valore corrente e la plusvalenza o minusvalenza attribuibile al rischio coperto è rilevata a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" in contropartita al cambiamento di valore contabile dell'elemento coperto.

Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per la contabilizzazione, la differenza tra valore di carico dello strumento coperto, valutato nel momento in cui cessa la copertura, e il valore di carico che lo strumento avrebbe avuto se la copertura non fosse stata mai effettuata, viene rilevata a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; nel caso di strumenti finanziari infruttiferi, tale differenza viene rilevata direttamente a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza oppure quando la competente unità operativa decide di chiuderle anticipatamente o di revocarle oppure quando non soddisfano più i requisiti per essere contabilizzate in bilancio (in questo caso la chiusura produce effetti contabili dal momento in cui tali requisiti non sono più assolti o dall'ultimo test di efficacia superato).

7 – Partecipazioni (Attivo - voce 100)

Criteri di classificazione

Nella voce “Partecipazioni” sono classificate quelle interessenze azionarie in società per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento. Esiste collegamento quando la società esercita un’influenza notevole o comunque possiede tante azioni che rappresentano almeno il 20% dei diritti di voto in assemblea.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale avviene per data di regolamento e al costo. Questo è pari alla somma:

- del valore corrente del corrispettivo versato (attività cedute, passività assunte, azioni emesse);
- dei costi accessori direttamente attribuibili alla transazione.

L’eventuale differenza tra il costo di acquisto, inclusivo degli oneri accessori, e la rispettiva quota di patrimonio netto della partecipata rimane implicita nel valore di iscrizione della partecipazione, se di segno positivo (avviamento), e non forma oggetto di ammortamento sistematico; se la differenza è negativa, viene iscritta tra i ricavi.

Criteri di valutazione

Successivamente, se trattasi di partecipazioni in società non quotate, la partecipazione viene valutata con il metodo del patrimonio netto contabile. Il valore della partecipazione iscritto in bilancio viene ridotto per perdite durevoli di valore, nel caso in cui si evidenzino perdite per le quali non siano prevedibili, nell’immediato futuro, degli utili tali da poterle assorbire. Le partecipazioni in società quotate sono valutate al minore tra costo di acquisto e valore di mercato, determinato sulla base della media aritmetica delle quotazioni dell’ultimo semestre.

Il valore originario verrà ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno le condizioni che hanno determinato la precedente rettifica di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell’esercizio in cui vengono incassati.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate nel caso di cessione con relativo trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

8 - Attività materiali (Attivo - voce 110)

Criteri di classificazione

In questa voce sono ricomprese:

- le attività strumentali destinate ad essere utilizzate nel processo produttivo aziendale (funzionali all’attività bancaria) quali terreni, fabbricati, impianti, macchinari e attrezzature varie, mobili e arredi, autovetture;
- le attività materiali di investimento detenute per ricavarne profitto attraverso la locazione e/o l’incremento del valore capitale (non funzionali all’attività bancaria).

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all’atto dell’acquisizione.

I terreni hanno, per definizione, una vita utile illimitata e pertanto non sono ammortizzabili; di contro gli immobili, avendo una vita utile limitata, sono assoggettati al processo di ammortamento.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono

direttamente capitalizzati al valore del cespite, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria vengono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali ivi inclusi gli investimenti immobiliari sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate. Il processo di ammortamento avviene per quote costanti lungo l'arco temporale di vita utile del bene, definito per classi omogenee di immobilizzazioni; tale processo ha inizio quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento viene rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene, a decorrere dal primo giorno del mese in cui si rende disponibile. Se, a causa del variare delle condizioni di utilizzo del cespite, viene modificato il profilo temporale dell'ammortamento, questo cambiamento configura un mutamento di stime contabili.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, qualora si verificano evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali vengono sottoposte ad "Impairment test"; le eventuali rettifiche, calcolate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra fair value del bene (al netto degli eventuali costi di vendita) e valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi originati dal cespite, vengono rilevate a conto economico. Successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali sono soggette ad ammortamenti periodici o ad eventuali svalutazioni per perdite durature di valore con iscrizione alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e, conseguentemente, non si attendono benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene, sono rilevate a conto economico.

9 - Attività immateriali (Attivo - voce 120)

La Banca non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso dell'esercizio immobilizzazioni classificate in questa categoria.

10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (Attivo - voce 140)

La Banca non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso dell'esercizio attività classificate in questa categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita (Attivo – voce 130 / Passivo – voce 80)

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate; esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della banca nei confronti dell'amministrazione finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le Attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della normativa fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili". Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economica. In sostanza le differenze temporanee deducibili generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione delle riserve in sospensione d'imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell'utile ante imposte.

12 – Debiti verso banche (Passivo - voce 10), debiti verso clientela (Passivo - voce 20) e titoli in circolazione (Passivo - voce 30)

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi

e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice o viceversa.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle predette passività finanziarie per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della 'data di regolamento'; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo con rilevazione del relativo utile/perdita derivante dalla differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla.

Gli interessi sono calcolati secondo il tasso interno di rendimento. Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in esse impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione o di quelle classificate al fair value, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso la clientela o presso banche.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività emesse, vengono registrate a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da riacquisto di passività finanziarie". La successiva operazione di ricollocamento sul mercato di titoli propri è considerata come una nuova emissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce 'interessi passivi e oneri assimilati'; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce 'utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie'.

13 - Passività finanziarie di negoziazione (Passivo - voce 40)

La voce include il valore negativo dei contratti di compravendita non ancora regolati (a pronti o a termine) di titoli e/o di valute valutati al *fair value*.

I criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali, con gli opportuni adattamenti, sono i medesimi di quelli indicati per le attività finanziarie di negoziazione.

14 - Passività finanziarie valutate al fair value (Passivo - voce 50)

La Banca non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso dell'esercizio passività finanziarie classificate in questa categoria.

15 - Fondi per rischi ed oneri (Passivo - voce 120)

Con riferimento ai:

- * criteri di iscrizione;
- * criteri di classificazione;
- * criteri di valutazione;
- * criteri di cancellazione;

si illustrano qui di seguito i criteri adottati relativi alle poste sottoindicate.

Per i fondi del passivo gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione, considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione.

I principi contabili IAS/IFRS permettono lo stanziamento di fondi per rischi ed oneri soltanto a fronte di obbligazioni in essere, per le quali possa essere effettuata una stima attendibile e per le quali non sussista in capo all'impresa alcuna realistica alternativa al loro adempimento. Lo stanziamento deve tenere conto altresì degli effetti, per le passività con scadenza temporale differita, derivanti dall'attualizzazione degli importi stimati necessari per l'estinzione delle relative obbligazioni.

Trattamento di fine rapporto del personale

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base allo IAS 19 revised tenendo conto degli effetti prodotti dalla riforma previdenziale disciplinata dal D.L. 252/2005 entrato in vigore il 1/1/2007.

In tale contesto la determinazione del valore attuale degli impegni della Banca è effettuata da un perito esterno.

Lo IAS 19 revised - Benefici per i dipendenti (Regolamento (UE) n. 475/2012) ha sancito l'abolizione del cd. "metodo del corridoio" e della facoltà di rilevazione integrale e immediata a Conto economico, degli utili/perdite attuariali. Il nuovo principio consente esclusivamente la rilevazione integrale e immediata nel Patrimonio netto degli utili/perdite attuariali.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli "Altri fondi" comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo, nonché gli stanziamenti appostati per la costituzione della riserva necessaria per l'erogazione dei premi di fedeltà e di anzianità ai dipendenti; questi ultimi sono determinati sulla base della perizia di uno Studio attuariale esterno adottando le metodologie previste dallo IAS 19, già menzionate precedentemente per quanto riguarda la determinazione del TFR.

Laddove l'effetto del differimento temporale assume un aspetto rilevante, l'importo dei fondi e degli accantonamenti è commisurato al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e le riattribuzioni a conto economico dei fondi in esame vengono contabilizzati nella voce 'accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri'.

16 – Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, rilevazione delle componenti reddituali e cancellazione

Le attività e passività denominate in valuta diverse dall'euro sono inizialmente iscritte in bilancio utilizzando il tasso di cambio a pronti in essere alla data di regolamento dell'operazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, alla data di chiusura di esercizio le attività e passività in valuta sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data; utili o perdite da negoziazione cambi sono rilevati a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

17 – Altre informazioni

Riserve di valutazione

Le Riserve di valutazione comprendono le riserve di rivalutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati non allocate ad altre componenti del patrimonio netto della Banca, le riserve generate dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita e dalle riserve generate dagli utili/perdite attuariali derivanti dall'applicazione dello IAS 19 revised, al netto della fiscalità differita.

Rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi vengono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza e vengono contabilizzati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- i dividendi vengono contabilizzati al momento della riscossione.

I costi sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi, coerentemente con il principio di correlazione; i costi che non possono essere associati direttamente ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti, che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. Quando non sono riconducibili a voce propria sono inclusi tra le "Altre attività" o le "Altre passività".

Uso di stime

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio, ove presenti.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;

La descrizione delle politiche contabili applicate sulle principali voci di bilancio, fornisce i dettagli informativi necessari alla individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione della presente relazione semestrale.

SEZIONE 3 EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEI PROSPETTI CONTABILI SEMESTRALI

I prospetti contabili sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca del Fucino in data 29 settembre 2016.

Nel periodo compreso fra il 30 giugno 2016 (data di riferimento dei prospetti contabili) e la data di approvazione, non sono emersi eventi tali da comportare rettifiche significative alle risultanze esposte nei prospetti contabili al 30 giugno 2016.

SEZIONE 4 ALTRI ASPETTI

Documenti delle Autorità di Vigilanza

Da parte delle Autorità di Vigilanza non sono state emesse nuove norme o disposizioni attinenti aspetti di bilancio.

Banca d'Italia ha emanato disposizioni in merito a:

- Fissazione del coefficiente di Riserva di capitale anticiclica (CCyB) per i primi sei mesi del 2016 pari allo zero per cento.
- Comunicazione con chiarimenti in merito alle modalità di rilevazione in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza dei contributi versati al Fondo Nazionale di Risoluzione, già recepite in sede di redazione del bilancio 2015.
- Aggiornamenti vari a circolari in merito a norme di vigilanza:
 - circ. n.272 “Matrice dei Conti” (8° aggiornamento): in particolare è stato rivisto l'impianto delle informazioni richieste nella sezione III, in applicazione del Regolamento UE 2015/534 del 17/3/2015;
 - circ. n.286 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati” (7° aggiornamento): in particolare sono introdotte informazioni aggiuntive inerenti il monitoraggio del rischio di liquidità;
 - circ. n.154 “Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie – schemi di rilevazione e inoltro dei flussi informativi” (60° e 61° aggiornamento): con riferimento ai vari aggiornamenti intervenuti nell'ultima parte del 2015 e a inizio 2016 alle varie segnalazioni di vigilanza su base individuale, oltre che al nuovo set informativo sul rischio di liquidità.
- TLTRO II: diffusione delle modalità operative e delle istruzioni segnaletiche.

Con specifico riferimento al Regolamento CRR, nel semestre sono stati emanati:

- Regolamenti di esecuzione da parte della Commissione Europea (2016/200/UE; 2016/428/UE; 2016/892/UE) attinenti le segnalazioni di vigilanza prudenziale delle banche, con particolare riferimento all'informativa sul coefficiente di leva finanziaria degli enti e alla proroga dei periodi transitori relativi ai requisiti di fondi propri per le esposizioni verso controparti centrali.
- Regolamento BCE 2016/4 con riferimento all'armonizzazione delle opzioni e delle discrezionalità nazionali in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi per garantire regole comuni e comparabilità degli indici patrimoniali tra banche di diversi paesi.

Attività per imposte anticipate opzione ex art. 11 D.L. 59/2016

L'art. 11 del D.L. 03052016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 30/06/2016 n. 119, prevede - con decorrenza dall'esercizio 2015 - che sia esercitata opzione per il mantenimento della garanzia prevista dal D.L. 225/2010, che si ricorda - mediante un meccanismo di trasformazione automatica, in caso di perdita contabile o fiscale, in crediti d'imposta - assicura la recuperabilità delle attività per imposte anticipate iscritte a fronte del rinvio della deducibilità delle rettifiche su crediti e dell'avviamento, e quindi la loro piena computabilità nel patrimonio di vigilanza.

L'esercizio dell'opzione fa insorgere l'obbligo al pagamento di canone - dovuto con scadenza annuale e sino all'esercizio in corso al 31/12/2029 - pari all'1,5% della differenza positiva tra l'ammontare delle imposte anticipate iscritte alla fine di ogni esercizio e le imposte versate sino alla medesima data. Nel

caso di mancato esercizio dell'opzione, i benefici garantiti dal meccanismo regolato dal D.L. 225/2010 sono riconosciuti limitatamente ad un ammontare di attività ridotto della differenza positiva di cui sopra.

In base alle verifiche effettuate dalla Banca, la differenza, a livello fiscale, è risultata negativa. Anche nel caso in cui la differenza sia negativa, è tuttavia possibile l'esercizio dell'opzione, da effettuarsi entro il 31 luglio 2016, per il mantenimento della garanzia prevista dal D.L. 225/2010. E' stata pertanto esercitata dalla Banca nei termini previsti l'opzione per il mantenimento del meccanismo di garanzia di cui sopra, dal quale non derivano specifici oneri per la stessa Banca.

Contenziosi fiscali

In merito ai contenziosi tributari in essere alla data del 30 giugno 2016, rimangono valide le considerazioni effettuate per il bilancio al 31 dicembre 2015, in particolare sussiste:

- la causa, pendente sia in sede civile che tributaria, in essere nei confronti dell'Agenzia delle Entrate per Euro 3.863.582 per quota capitale oltre interessi. Al riguardo la Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha accolto, con sentenza depositata il 217 dicembre 2009, il ricorso della banca contro l'Agenzia delle Entrate per la richiesta di rimborso IRPEG e ILOR per l'anno 1996; la Commissione Tributaria ha riconosciuto il "diritto della Banca ricorrente al rimborso nella misura richiesta". Successivamente, con sentenza depositata il 8/06/2011, la Commissione Tributaria Regionale di Roma ha accolto l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate, riformando la decisione di primo grado. La banca ha proposto ricorso per cassazione in data 19 luglio 2012. Sulla base dei pareri acquisiti non sono stati effettuati accantonamenti alla data del 30/06/2016.

Destinazione Risultato Semestrale ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 29 settembre 2016, ha approvato il bilancio al 30 giugno 2016 la cui perdita netta semestrale - pari a Euro -1.084.411= - va a riduzione del Capitale Primario di Classe 1.

I prospetti contabili semestrali predisposti per la determinazione del risultato semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1 sono sottoposti alla revisione contabile limitata della società PricewaterhouseCoopers S.p.A.

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL' ATTIVO (Principi contabili internazionali IAS/IFRS)		GIUGNO. / 2016	DICEMBRE. / 2015	Variazioni assolute	Variazioni %
10	Cassa e disponibilita' liquide	8.108.575	8.200.174	-91.599	-1,12%
20	Attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	5.126.857	5.187.710	-60.853	-1,17%
30	Attivita' finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0,00%
40	Attivita' finanziarie disponibili per la vendita	476.162.818	396.863.171	79.299.647	19,98%
50	Attivita' finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0,00%
60	Crediti verso banche	199.730.735	97.803.119	101.927.616	104,22%
70	Crediti verso la clientela	914.021.014	922.032.237	-8.011.223	-0,87%
80	Derivati di copertura	115.735	234.358	-118.623	-50,62%
90	Adeguamento di valore delle attivita' finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0	0,00%
100	Partecipazioni	0	0	0	0,00%
110	Attivita' materiali	49.928.432	50.547.939	-619.507	-1,23%
120	Attivita' immateriali - di cui avviamento	0	0	0	0,00%
130	Attivita' fiscali	33.156.323	31.326.363	1.829.960	5,84%
	a) correnti	14.398.607	12.900.456	1.498.151	11,61%
	b) anticipate	18.757.716	18.425.907	331.809	1,80%
	- b1) di cui alla Legge 214/2011	16.655.416	17.082.478	-427.062	-2,50%
140	Attivita' non correnti e gruppi di attivita' in via di dismissione	0	0	0	0,00%
150	Altre attivita'	65.359.729	44.090.131	21.269.598	48,24%
TOTALE DELL' ATTIVO		1.751.710.218	1.556.285.202	195.425.016	12,56%

STATO PATRIMONIALE

VOCI DEL PASSIVO e del PATRIMONIO NETTO (Principi contabili internazionali IAS/IFRS)		GIUGNO. / 2016	DICEMBRE. / 2015	Variazioni assolute	Variazioni %
10	Debiti verso banche	261.583.260	60.421.096	201.162.164	332,93%
20	Debiti verso clientela	1.141.851.189	1.118.868.252	22.982.937	2,05%
30	Titoli in circolazione	196.866.047	223.822.470	-26.956.423	-12,04%
40	Passivita' finanziarie di negoziazione	0	0	0	0,00%
50	Passivita' finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0,00%
60	Derivati di copertura	2.636.628	2.546.747	89.881	3,53%
70	Adeguamento di valore delle passivita' finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0	0,00%
80	Passivita' fiscali	338.425	2.604.369	-2.265.944	-87,01%
	a) correnti	0	2.454.086	-2.454.086	-100,00%
	b) differite	338.425	150.283	188.142	125,19%
90	Passivita' associate ad attivita' in via di dismissione	0	0	0	0,00%
100	Altre passivita'	53.482.983	51.957.303	1.525.680	2,94%
110	Trattamento di fine rapporto del personale	2.847.626	2.706.708	140.918	5,21%
120	Fondi per rischi ed oneri :	2.133.732	2.018.077	115.655	5,73%
	a) quiescenza e obblighi simili	0	0	0	0,00%
	b) altri fondi	2.133.732	2.018.077	115.655	5,73%
130	Riserve da valutazione	694.271	979.711	-285.440	-29,14%
140	Azioni rimborsabili	0	0	0	0,00%
150	Strumenti di capitale	0	0	0	0,00%
160	Riserve	30.360.468	29.506.675	853.793	2,89%
170	Sovraprezzi di emissione	0	0	0	0,00%
180	Capitale	60.000.000	60.000.000	0	0,00%
190	Azioni proprie (-)	0	0	0	0,00%
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-1.084.411	853.794	-1.938.205	-227,01%
TOTALE del PASSIVO e del PATRIMONIO NETTO		1.751.710.218	1.556.285.202	195.425.016	12,56%

CONTO ECONOMICO		GIUGNO./2016	GIUGNO./2015	Variazioni assolute	Variazioni %
Voci					
10	Interessi attivi e proventi assimilati	19.008.762	22.361.095		
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.015.839)	(6.805.116)		
30	MARGINE DI INTERESSE	13.992.923	15.555.979	(1.563.056)	-10,05%
40	Commissioni attive	13.169.931	12.475.758		
50	Commissioni passive	(1.723.065)	(1.794.087)		
60	COMMISSIONI NETTE	11.446.866	10.681.671	765.195	7,16%
70	Dividendi e proventi simili	64.276	370		
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	114.545	149.810		
90	Risultato netto dell'attività di copertura	101.034	(8.044)		
100	Utili/Perdite da cessione o riacquisto di:	432.258	6.048.046		
	a) crediti	0	0		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	282.634	5.500.258		
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	437.977		
	d) passività finanziarie	149.624	109.811		
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0	0		
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	26.151.902	32.427.832	(6.275.930)	-19,35%
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.741.921)	(7.539.799)		
	a) crediti	(3.766.089)	(7.519.600)		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(12.625)	(14.296)		
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0		
	d) altre operazioni finanziarie	36.793	(5.903)		
140	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	22.409.981	24.888.033	(2.478.052)	-9,96%
150	Spese amministrative	(25.439.268)	(24.040.240)		
	a) spese per il personale	(13.312.504)	(13.017.896)		
	b) altre spese amministrative	(12.126.764)	(11.022.344)		
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	0	0		
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(838.007)	(817.932)		
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	0	0		
190	Altri oneri/proventi di gestione	2.456.434	3.313.042		
200	COSTI OPERATIVI	(23.820.841)	(21.545.130)	2.275.711	10,56%
210	Utili/Perdite delle partecipazioni	0	0		
220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0		
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0		
240	Utili/Perdite da cessioni di investimento	(451)	593		
250	UTILE/PERDITA DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-1.411.311	3.343.496	(4.754.807)	-142,21%
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	326.900	(1.407.295)		
270	UTILE/PERDITA DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-1.084.411	1.936.201	(3.020.612)	-156,01%
280	Utile/Perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0		
290	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-1.084.411	1.936.201	(3.020.612)	-156,01%

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		30/06/2016	30/06/2015
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	-1.084.411	1.936.201
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	-142.853	108.550
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-142.588	-6.157.910
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-285.441	-6.049.360
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	-1.369.852	-4.113.159

**PROSPETTO DELLE
VARIAZIONI DEL
PATRIMONIO NETTO al
30/06/2016**

	Esistenze al 31.12.15	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.16	Allocazione d'esercizio		risultato precedente		Variazioni di		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio al 30.06.2016	Patrimonio netto al 30.06.2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	riserve	Operazioni		Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	patrimonio netto	Derivati su proprie azioni	Stock options	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie		
							sul										
							-										
Capitale	60.000.000		60.000.000													60.000.000	
a) azioni ordinarie	60.000.000		60.000.000														60.000.000
b) altre azioni																	
Sovrapprezzi di emissione																	
Riserve	29.506.675		29.506.675		853.794												30.360.469
a) di utili	29.506.675		29.506.675		853.794												30.360.469
b) altre																	
Riserve da valutazione																	
Strumenti di capitale	979.711		979.711														694.270
Azioni proprie																	
Utile (Perdita d'esercizio)	853.794		853.794		-853.794	0											-1.084.411
Patrimonio netto	91.340.180		91.340.180														89.970.328

**PROSPETTO DELLE
VARIAZIONI DEL
PATRIMONIO NETTO al
30/06/2015**

	Esistenze al 31.12.14	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.15	Allocazione d'esercizio		risultato precedente		Variazioni di		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio al 30.06.2015	Patrimonio netto al 30.06.2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	riserve	Operazioni		Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	patrimonio netto	Derivati su proprie azioni	Stock options	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie		
							Operazioni	sul									
Capitale	60.000.000		60.000.000													60.000.000	
a) azioni ordinarie	60.000.000		60.000.000														60.000.000
b) altre azioni																	
Sovrapprezzi di emissione																	
Riserve	28.353.251		28.353.251														29.506.675
a) di utili	28.353.251		28.353.251	1.153.424													29.506.675
b) altre				1.153.424													
Riserve da valutazione	1.460.367		1.460.367														
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie																	
Utile (Perdita d'esercizio)	1.153.424		1.153.424	-1.153.424	0												1.936.201
Patrimonio netto	90.967.042		90.967.042														86.853.883



Banca del Fucino

www.bancafucino.it